

## I.

## TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1876

Presidenza del Presidente TECCHIO.

SOMMARIO — *Nomina dei quattro Segretari provvisori — Proposta del Presidente perchè il Senato prenda il lutto di 45 giorni per la morte di S. A. R. la Principessa d'Aosta, approvata all'unanimità — Mozione d'ordine del Senatore Pantaleoni — Spiegazioni fornite dal Presidente e dal Senatore Cadorna C. — Replica del Senatore Pantaleoni a cui risponde il Senatore Cadorna C. — Comunicazione di decreti Reali — Reiezione della proposta di dar lettura dei decreti Reali della nomina di nuovi Senatori.*

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

PRESIDENTE. Invito i quattro Senatori più giovani che trovansi presenti nell'aula a voler prendere il posto di Segretari provvisori.

Essi sono i Senatori: Rasponi, Piedimonte, Boncompagni-Ottoboni, Pietracatella.

Signori Senatori: Certo, siccome io sono, di farmi interprete del voto di ognuno di voi, ho l'onore di proporre al Senato, che prima ancora di procedere alla costituzione dell'Ufficio definitivo, il Senato, nel suo profondo dolore per la perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria Duchessa d'Aosta, voglia deliberare di prendere il lutto per il periodo di 45 giorni.

Quelli che approvano la proposta, sono pregati di alzarsi.

(Approvata all'unanimità.)

Prego il signor Senatore, Segretario, Rasponi a dar lettura dei decreti Reali che vennero comunicati alla Presidenza del Senato.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Io sarei l'ultimo in quest'Assemblea a fare una questione di forma; però nelle condizioni in cui ci siamo trovati, abbiamo appreso quanto sia necessario il rispettare queste forme. Io quindi stimo mio obbligo di dover esprimere la mia opinione del

non credere che si possa in questo momento procedere a cotesta lettura, in quanto che il Senato non sia ancora definitivamente costituito, nè potrebbe prender atto della nomina dei nuovi Senatori.

Io esprimo il mio dubbio, la mia opinione personale, e la sottopongo naturalmente al giudizio superiore dell'onorevolissimo signor Presidente e dei miei onorevoli Colleghi.

Il nostro Regolamento si esprime in questi termini. All'art. 1° è detto:

« L'Ufficio di Presidenza del Senato si compone del Presidente e dei Vice-Presidenti nominati dal Re, di quattro Segretari e di due Questori eletti dal Senato nel proprio seno e nelle forme prescritte nel presente Regolamento. »

Ed all'art. 3 si dice:

« All'apertura della prima adunanza di ciascuna Sessione il Presidente chiama i quattro più giovani Senatori presenti ad adempiere le funzioni di Segretari provvisori; » e questo il signor Presidente l'ha fatto; poi soggiunge: « il Senato procede quindi immediatamente alla nomina dei quattro Segretari definitivi; e poscia di due Questori. »

Dunque a tenore del nostro Regolamento il primo atto da compiersi sarebbe quello della

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1876

nomina dei Segretarî e di quella dei Questori, e non mi pare attaccarmi a vuote semplicità di forme, quando si osservi che fin dopo fatte queste nomine non esiste un Ufficio nel Senato, un Ufficio costituito a tenore del Regolamento, e quindi non si possa prendere atto di queste comunicazioni da noi, non essendoci un Ufficio già costituito che il faccia.

Trovo poi che all'articolo quinto è scritto: *Appena costituito l'Ufficio definitivo, il Presidente ne informa il Re in nome del Senato; egli ne dà similmente avviso alla Camera dei Deputati.*

Questo adunque pare altro atto che debba farsi anticipatamente prima di procedere oltre. È questo il dubbio che umilmente sottopongo all'Ufficio e a' nostri onorevoli Colleghi, perchè possano le nostre istituzioni procedere con tutta quella regolarità che noi tutti desideriamo.

**PRESIDENTE.** Io debbo avvertire il Senato che ho preso cognizione delle consuetudini delle altre Legislature e Sessioni; ed ho verificato che per prima cosa si dava lettura dei decreti Reali che chiudevano la Sessione, che convavano i Comizî Elettorali e stabilivano il giorno della riapertura del Parlamento, e così pure degli altri decreti che portavano le nomine del Presidente, dei Vice-Presidenti Senato, e dei nuovi Senatori.

In quanto al Regolamento, io per verità non trovo indicato il quando debba darsi questa lettura.

Pare adunque che il Regolamento stesso abbia voluto lasciarla al beneplacito del Senato.

Dopo questa avvertenza, prego il Senato di esprimere la sua opinione, se cioè intenda, secondo la consuetudine, che si debba dare lettura di questi decreti, o se invece intenda, come propone l'onorevole Senatore Pantaleoni, che questa lettura debba essere ritardata fino a che non sia definitivamente costituito l'Ufficio di Presidenza.

Senatore CADORNA C. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

Senatore CADORNA C. Mi permetto di esprimere la mia opinione sopra questa questione perchè credo che si possa evitare una ulteriore discussione ed una votazione. Io credo, se male non mi appongo, che, in principio, l'onorevole Senatore Pantaleoni abbia ragione; credo cioè che

l'Ufficio di Presidenza debba essere innanzi tutto costituito; ma prego l'onorevole Senatore Pantaleoni a riflettere che la lettura dei decreti che verrebbe fatta, sarebbe appunto come una parte della costituzione dell'Ufficio Presidenziale. Certo che, dopo la lettura di questi decreti, non si dovrebbe far altro che passare immediatamente al compimento dell'Ufficio mediante la nomina dei Segretarî e dei Questori; ma innanzi tutto mi pare che si debba dar luogo alla lettura dei decreti Reali che, presumibilmente, almeno non ne dubito, sono quelli i quali hanno costituito quella parte della Presidenza, che a termini dello Statuto è riservata alla nomina Reale.

Quindi, adottando ed ammettendo il principio dell'onorevole Pantaleoni, mi parrebbe che, anche secondo tutti i precedenti del Senato, converrebbe ora dar lettura di questi decreti.

Compiuta la costituzione di quella parte dell'Ufficio che è riservata alla Corona, il Senato avrebbe, per avviso mio, da procedere immediatamente dopo al compimento dell'Ufficio medesimo.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. L'opinione dell'onorevole Senatore Cadorna ha per me quasi l'autorità di una legge; ma, forse, non ha compreso interamente l'obbiezione che ho fatto.

Io non mi sono ingannato; l'onorevole Presidente ha proposto la lettura non dei decreti di nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti; nel qual caso, io sono totalmente dell'opinione dell'onorevole Senatore Cadorna, nè avrei preso la parola per un richiamo al Regolamento; ma se ho bene compreso, era proposta la lettura dei decreti di nomina dei nuovi Senatori, ed era sopra questo punto che io aveva detto non credere che possiamo sentire ora la lettura dei decreti di nomina dei nuovi Senatori, giacchè bisognerebbe darne o prenderne atto, e l'atto non lo possiamo dare o prendere se non abbiamo l'Ufficio costituito, nè senza la costituzione dell'Ufficio può agire il Senato.

Questo è il mio concetto, e se l'ho male espresso, ne domando scusa ai miei Colleghi.

**PRESIDENTE.** Io credo di avere espresso questo concetto: che si dia lettura di tutti i decreti Reali che sono pervenuti alla Presidenza in questo

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1876

frattempo, cioè, di quello della chiusura della Sessione, di quello della convocazione dei Comizi elettorali, di quello che stabilisce il giorno per l'apertura del Parlamento, di quelli che riguardano la nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti, e finalmente di quelli che riguardano la nomina di nuovi Senatori.

Senatore CADORNA C. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CADORNA C. Io credo che coerentemente alle cose che ho detto, sia molto corretto di dare lettura di tutti i decreti Reali che sono stati inviati, meno quelli che si riferiscono alla nomina di Senatori, perchè questa comunicazione non può essere fatta che al Senato costituito. Per i decreti che si riferiscono al fatto della costituzione del Senato non ci può essere difficoltà; ed anzi è da ritenere che debbano comunicarsi fin d'ora, come sempre si è usato; ma per tutto ciò che riguarda il funzionare del Senato, come è dei decreti Reali di nomina di nuovi Senatori, siccome si tratta di materia che implica e chiama una deliberazione del Senato rispetto alla convalidazione dei titoli, credo che il Senato debba essere costituito prima che se ne faccia la comunicazione.

Sottopongo al Senato questa osservazione, la quale mi pare anche consentanea ai precedenti dell'Assemblea. Ad ogni modo io mi rimetterò sempre alla decisione del Senato.

Senatore PANTALEONI. Ringrazio l'onorevole Senatore Cadorna che ha meglio espresso quanto io intendevo di dire.

PRESIDENTE. Interrogo il Senato se intende che si dia immediatamente lettura dei decreti Reali che ho accennato, o se intende che debba la lettura essere sospesa, ovvero quale restrizione si debba fare a tale lettura. Quindi, prima di tutto, domando se intende il Senato che si dia lettura dei decreti di chiusura della Sessione del Parlamento, dello scioglimento della Camera, di convocazione dei Comizi elettorali, e del decreto che fissa il giorno per la riapertura del Parlamento.

Chi intende che debba darsi lettura di questi decreti, favorisca di alzarsi.

(Approvato.)

Ora domando se il Senato intende che si debba dar lettura dei decreti di nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Senato.

(Approvato.)

#### Comunicazione di decreti Reali.

PRESIDENTE. Prego l'onor. Senatore Rasponi, Segretario provvisorio, a darne lettura.

Il Senatore, *Segretario provvisorio*, RASPONI leggè:

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno 4 marzo 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'attuale Sessione del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione del Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge per le elezioni politiche del 17 dicembre 1860, N. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1876

Articolo primo.

La Camera dei Deputati è sciolta.

Articolo secondo.

I Collegi elettorali sono convocati pel giorno cinque del prossimo mese di novembre ad effetto di eleggere ciascuno un Deputato.

Articolo terzo.

Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il dodici dello stesso mese.

Articolo quarto.

Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno venti del detto mese di novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore Tecchio Sebastiano, Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, è nominato Presidente del Senato del Regno per la prima Sessione della XIII<sup>a</sup> Legislatura.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Conforti Raffaele, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, è nominato Vice-Presidente del Senato per la prima Sessione della XIII<sup>a</sup> Legislatura.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Veduto l'articolo 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Durando Giacomo, Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro, è nominato Vice-Presidente del Senato per la prima Sessione della XIII<sup>a</sup> Legislatura.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 NOVEMBRE 1876

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Borgatti commendatore Francesco è nominato Vice-Presidente del Senato per la prima Sessione della XIII<sup>a</sup> Legislatura.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

VITTORIO EMANUELE II

*per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 35 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Senatore del Regno Poggi commendatore

Enrico è nominato Vice-Presidente del Senato per la prima Sessione della XIII<sup>a</sup> Legislatura.

Il Ministro proponente curerà l'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

PRESIDENTE. Ho già dichiarato al Senato che, secondo i precedenti, nella prima seduta e prima della costituzione dell'Ufficio di Presidenza, si dava lettura anche dei decreti di nomina dei nuovi Senatori: chieggo però se il Senato intende che se ne debba dare lettura oggi stesso.

(Dopo prova e controprova, la lettura di questi decreti non è approvata.)

PRESIDENTE. Domani si terrà seduta alle 2 pom.

L'ordine del giorno è il seguente:

Nomina dei Segretari e dei Questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza;

Sorteggio per la composizione bimestrale degli Uffici;

Nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori;

Nomina della Commissione permanente di Finanza;

Nomina della Commissione per la Contabilità interna;

Nomina della Commissione per la Biblioteca;

Nomina dei Commissari di sorveglianza all'Amministrazione del Debito pubblico, ed alla Cassa militare.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).